

» ogni timore, pone illimitata fiducia nel ferito e vittorioso
» suo Re. Goito e Peschiera gli sono presagi dei futuri
» allori.»

(Questo emendamento non è appoggiato).

Legge gli emendamenti proposti dalla Commissione agli articoli 5 e 6 così concepiti:

« Art. 5. Il popolo applaude alle prove di valore de' suoi
» figli, e la fiducia nel supremo Capitano comprime l'ansietà
» che gli destano i pericoli della guerra. Ma gli ostacoli di
» ogni sorta superati dai combattenti, la presa di Peschiera,
» non che la nuova e memorabile vittoria di Goito fanno ora-
» mai sicura l'Italia de' suoi nuovi destini.

« Art. 6. Così sancita dal valore dei nostri prodi la procla-
» mata unione e indipendenza Italiana, niuno sarà che non
» accetti volenteroso, ecc. » con quel che segue nel progetto
d'indirizzo della Commissione.

CADORNA ritira il suo emendamento in vista di quello della Commissione. (Verb.)

RAVINA critica due espressioni di questo articolo. È detto: *Il popolo applaude al valor de' suoi figli*; ed egli non approva questa espressione, poichè il popolo ha figli, fratelli e padri all'armata. Anche l'espressione *accettar sacrifici* non gli par propria come quella che non esprime l'idea della Commissione. È cosa facile l'accettar sacrifici quando essi sono imposti dalla necessità, ma il difficile sta nel farli. (Conc.)

FABRE censura le parole *il popolo applaude* come ripetizione da scansarsi per altra frase consimile che trovasi nell'indirizzo, e cita ancora due altri esempi di ripetizioni.

(Risorg.)

SANTA ROSA relatore soggiunge che la fretta con cui venne redatta l'emendazione dalla Commissione che non avea sott'occhio gli articoli già emendati, fu causa di ciò, e riconosce la convenienza di cangiare alcune parole.

SINEG e **CADORNA** appoggiano la proposta dell'avvocato Fabre.

IL PRESIDENTE mette ai voti il rinvio alla Commissione. (La Camera approva.)

TURCOTTI osserva doversi gli emendamenti deporre sul tavolo della presidenza.

VALERIO chiede che si trasmettano alla Commissione anche gli altri emendamenti degli articoli 5 e 6. (Verb.)

(Gli articoli 5 e 6 sono rimandati alla Commissione).

(Conc.)

IL PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 7, sopra il quale annunzia essere sporti quattro emendamenti dai deputati Bixio, Dalmazzi, Iosti, Guglianetti.

Dà principio dal seguente emendamento del deputato Dalmazzi.

« L'armata di mare che ansiosa attende le necessarie cure
» del Governo, pareggerà l'esercito; poichè, generosa, ne in-
» vidia le glorie, ed è memore dell'antica virtù. »

(L'emendamento non è appoggiato).

Dà lettura dell'emendamento del deputato Bixio, concepito in questi termini:

« La Nazione, fidente nella perizia e nel valore de' suoi uo-
» mini di mare, fa voti che la flotta non sia per emulare
» la gloria dell'esercito, e che il Governo non prenda pensiero
» del militare e del commerciale naviglio, ond'esso sia nuovo
» elemento di prosperità e di potenza, e possa rinnovare le
» celebrate memorie del passato. »

BIXIO spiega il suo emendamento: trova nel relativo articolo dell'indirizzo ripetizioni di parole; non gli torna a genio la parola *vagheggia*; dice essere dubbio il relativo *ne*, non sapendosi a che si riferisca; non ravvisa oratoria, trova anzi

languida la frase *ne prenderà pensiero*; obblia l'idea relativa alla marineria mercantile. (Verb.)

BALBO presidente del consiglio dei ministri invita il propinante a voler togliere alla sua proposizione le parole *fa voti*, le quali sono generalmente usate per esprimere una critica al passato, proponendo invece di scrivere *non dubita*.

BIXIO consente a questa mutazione. (Conc.)

(L'emendamento è appoggiato).

SANTA ROSA relatore e **CORNERO** padre annuiscono pure al suddetto emendamento (Verb.)

RUFFINI rappresenta alla Camera che l'emendamento Bixio sopprimerebbe un'idea della Commissione che pure ei crede degna d'essere accennata. La versione adottata dalla Commissione esprime il desiderio che la flotta eguagli in valore l'esercito, il che ha un'impronta di attualità degna di considerazione massime nei presenti eventi.

Ciò non pare assai espresso nell'emendamento Bixio il quale accenna piuttosto ad una prosperità futura che alla gloria presente. (Conc.)

PINELLI appoggia l'osservazione, e concorre, in quanto al resto, nell'emendamento Bixio.

CADORNA chiede il rinvio alla Commissione della proposta dell'avvocato Bixio. (Verb.)

VALERIO appoggia la proposta Ruffini, ed il rinvio alla Commissione dell'articolo, pregando che si scelga fra i proposti emendamenti, quello più energico, massime per ciò che riguarda la marineria. Gravi abusi già ebbero luogo nell'amministrazione della marineria; ad alcuni di essi i ministri hanno già posto riparo, ma giova ricordar loro che a tutti conviene fortemente, prontamente rimediare. È bene che da questa Camera esca una voce la quale annunzi che anche su quella importante amministrazione dello Stato sono aperti gli occhi dei rappresentanti del paese.

IL PRESIDENTE pone ai voti l'articolo coll'emendamento Bixio.

(È adottato). (Conc.)

Aprè la discussione sull'articolo 8°.

FARINA P. segretario fa osservare che sono oramai le 5 ore. (Risorg.)

POLLIOTTI propone che la seduta sia ripigliata alla sera alle ore 9.

(Messa ai voti, viene rieletta la proposta).

CADORNA propone che si faccia risultare nel verbale di oggi che ieri, subito dopo il *Te Deum*, la Camera essendosi radunata in consiglio di conferenza, per non esservi seduta pubblica, deliberò unanimemente d'inviar cinque deputati al Re per esprimere ad esso ed all'esercito i sensi della sua ammirazione per le recenti gloriose vittorie.

(La proposta è accettata). (Verb.)

MOFFA DI LISIO chiede alla Camera di volergli concedere che presenti e sviluppi immediatamente una sua proposizione.

IL PRESIDENTE consulta la Camera.

(La Camera aderisce).

MOZIONE PER L'ARMAMENTO DELLA RISERVA

MOFFA DI LISIO L'animo di noi tutti è tuttora vivamente commosso per la felice vittoria testè ottenuta in riva al Mincio sullo straniero già conculcatore d'Italia. Il coraggio del nostro esercito trionfò del numero dei nemici come pure d'ogni osta-